



7. Feel

TEORIE

“Tu vivi in un mondo di immagini... io no...”

Io non riesco a vedere ed il mio mondo è buio.

Ma io vivo in un mondo di sensazioni, vivo in un mondo dove i sentimenti, solo i sentimenti, dicono chi sei.”

GENERALMENTE, TENTI AD ISOLARLO, MA IL NON VEDENTE, SENTE.

LASCIA CHE SIANO I SENTIMENTI, LA TUA VISTA.

HO INIZIATO VERAMENTE A VEDERE, QUANDO SONO DIVENTATO CIECO.

Non isolare i non vedenti, perché anche loro sentono.

Solo perché non sai cosa vedono, non li vuoi con te?

Non mi serve vedere, se posso sentire.

Io non vedo, ma sento.

SE SMETTI DI GUARDARE, MI GUARDERAI, ED IL MIO MONDO, SARÀ MENO FREDDO.

È un mondo di suoni, quello che circonda il non vedente... è un mondo in cui il calore trasmesso dai corpi è l'unica vista di un non vedente... è la cosa più vera, che ognuno di noi potrebbe vedere...

Le immagini sono rumore visivo. I non vedenti non possono sentire questo rumore, ma possono “vedere” senza disturbi.

Far entrare i non vedenti nella comunità dei “normali”, farli accettare dalla società, perché sono persone normali, perché sono speciali, perché loro possono vedere l'animo delle persone e non sono condizionati dall'esteriorità visiva.

Insegnare a considerare i non vedenti, persone normali.

Non escludere i non vedenti, ma prova a donar loro lo stesso calore di cui tutti hanno bisogno. Loro sentono.

CHI SONO I TUTTI?

Tutti sono quelle persone che possono vedere, quelle persone immerse nel rumore visivo della società moderna.

PER ESSERE NORMALI:

- È necessario il contatto fisico;
- È necessario il non isolamento.

PERCHÉ DOVRESTI ESCLUDERE UN NON VEDENTE?

- Perché non vede quello che tutti vedono.
- Perché non può fare le cose che fanno tutti.

COS'È IL RUMORE VISIVO DELLA SOCIETÀ MODERNA? COSA VEDONO TUTTI?

Il rumore visivo della società moderna è il mondo della pubblicità, il mondo delle immagini, di internet e dei computer. Quel mondo in cui in un fotogramma modificato, si riesce a plasmare la volontà di riflessione del pubblico, quel mondo in cui si induce la trance con le forme e con i colori sulle scatole dei prodotti, nelle corsie del supermercato.



SE IL NON VEDENTE NON VEDE QUELLO CHE VEDONO TUTTI, ALLORA COSA VEDE?

Il non vedente sfugge a questa legge, perché, grazie alla perdita della vista, e dovendosi affidare agli altri sensi, riesce a trovare il vero, dentro ogni cosa.

È PER QUESTO CHE ESCLUDI I NON VEDENTI?

PERCHÉ HAI PAURA DI MOSTRARE LORO QUELLO CHE REALMENTE SEI?

Nascondere quello che realmente sei significa nascondere i propri sentimenti.

Hai paura dei non vedenti perché leggono i tuoi sentimenti? Allora sei una persona falsa. Ma le persone vere non hanno paura dei loro sentimenti, quindi lasciano che i non vedenti, guardino.

CHE COS'È L'ISOLAMENTO?

L'isolamento è l'esclusione da ogni tipo di rapporto, che sia esso fisico, mentale, sentimentale.

L'isolamento fisico, nel quale viene posto il non vedente perché non può partecipare alla vita dei vedenti, quella vita fatta di forme e colori, è anche la negazione di calore umano, di sentimento e di comprensione.

La vista non è l'unico modo in cui è possibile vedere. Se chiudi gli occhi, riesci veramente a vedere.

CHE COSA RAPPRESENTA IL CONTATTO FISICO?

Se il non vedente può vedere attraverso gli altri sensi... può sentire, allora il contatto fisico diventa la vera vista del non vedente. Ecco, quindi, che le mani diventano occhi, che i sorrisi diventano calore, che il mondo perde le immagini di cui è saturo, ma acquista i sentimenti.

ISOLAMENTO FISICO DIVENTA ISOLAMENTO MENTALE.

Perché quando escludi la presenza fisica delle persone, dei vedenti, privi i non vedenti della presenza del pensiero, che come una voce batte nella testa. Senza persone che circondano il non vedente, le parole rimangono solo quelle inascoltate del non vedente. Solo i pensieri di una persona che non può interagire con il resto del mondo. Solo una persona, che diventa comunità a sé stante, comunità formata da un singolo individuo a cui viene negata l'interazione con le altre persone.

Una comunità con un singolo individuo, è una specie in estinzione, è una specie rara, ecco perché i non vedenti si raggruppano tra di loro, perché appartenenti tutti alla stessa specie.

Ma i non vedenti sono parte della razza umana, quindi sono anche loro parte di questa comunità, della comunità degli uomini. I non vedenti sono uomini come noi, ed è neolitico, escludere gli uomini dall'appartenere alla tua comunità.

Quindi...

Loro possono vedere al di là di quel muro di immagini dietro il quale le persone si nascondono, e nascondono loro stessi. Perdendo la vista, i non vedenti acquisiscono la capacità di vedere quello che realmente le persone sono, quello che realmente provano.

Loro non riescono a guardare il tuo volto, ma possono sentirti dentro, fin nell'animo.

...e tu...



SPEZZA QUESTA CATENA DI SENTIMENTI ESCLUSI, LASCIA CHE I NON VEDENTI
FACCIANO PARTE DELLA COMUNITÀ, FA IL PRIMO PASSO E SMETTI DI GUARDARE...
RIUSCIRAI A VEDERE... CHIUDI GLI OCCHI ANCHE TU, RIUSCIRAI A SENTIRE.

NORMALITÀ: CONSIDERARE I NON VEDENTI, PERSONE NORMALI.

Un'esortazione a chi legge da parte dell'Autore, che si immedesima nella perSona Non vedente, la quale però sente la realtà che lo circonda e riesce a far parte della comunità che tenderebbe ad escluderla. Di qui l'invito a non escludere il non vedente dal mondo di chi vede, perché anch'essi hanno diritto ad avere un proprio spazio e ruolo, affinché non siano costretti all'isolamento e ritrovarsi insieme con altri non vedenti per sentirsi parte di una comunità. Attraverso il metodo "socratico" delle domande e delle risposte l'Autore sviluppa il suo pensiero per concludere che occorre ammettere i non vedenti nella società e che soltanto se si smette di guardare si riesce a vedere. MARIO D'ALESSANDRO